

# Edilizia e Territorio

## Il documento anticipa la riforma: semplificazioni Cipe e lavori solo per Pmi

8 ottobre 2018 - Mauro Salerno

Il Documento di economia e finanza stima in 30 miliardi i risparmi ottenibili dalla diffusione della progettazione Bim



Ci saranno anche la semplificazione delle procedure di finanziamento delle opere da parte del Cipe e l'introduzione degli appalti riservati alle piccole e medie imprese tra le modifiche che il governo ha intenzione di apportare al codice degli appalti. La direzione verso la quale Palazzo Chigi intende muoversi, dopo aver lanciato anche una consultazione tramite il sito del Mit, è annunciata dal Def (il Documento di economia e finanza) approvato dal Governo la settimana scorsa.

Diversi punti della sezione del Def dedicata alle riforme (Piano nazionale delle riforme, Pnr) sono infatti dedicati a enunciare perlomeno a grandi linee le correzioni che Palazzo Chigi intende apportare alla disciplina degli appalti, con l'intenzione di accelerare gli investimenti pubblici.

«Per ridare slancio agli appalti pubblici e superare le incertezze interpretative che sono emerse, si rende necessario modificare il Codice degli Appalti», si legge nella bozza del documento approvata dal Governo. «Il principio - spiega il Governo - sarà quello di

semplificare le procedure ed, in tal modo, promuovere una maggiore trasparenza dell'amministrazione». La semplificazione, qui sta forse la prima novità, «riguarderà anche la fase di programmazione relativa alle delibere Cipe, con un collegamento più stretto con il lavoro progettuale delle stazioni appaltanti».

Il documento conferma l'intenzione di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese al mercato dei lavori e dei servizi pubblici, istituendo per la prima volta, un territorio di caccia riservato esclusivamente alle Pmi. L'ipotesi, [di cui aveva già parlato il vicepremier Luigi Di Maio in audizione alla Camera](#), viene ora messa nera su bianco nel documento di programmazione economica preparatorio della prossima legge di Bilancio. «I contratti sotto la soglia comunitaria verranno assegnati con una riserva di quote per le Pmi, contemplando una riserva anticipata di quote appaltabili», si legge nel documento. Per favorire le Pmi si torna anche a parlare di «appalti a chilometro zero», affermando «il principio della territorialità»: campo rivelatosi finora minato per l'opposizione di Bruxelles a qualunque forma di premio o riserva di appalto basato sulla preferenza di candidati provenienti da una certa area geografica.

Non poteva mancare un passaggio dedicato al Bim. Dal la spinta alla diffusione delle nuove tecnologie di progettazione delle opere pubbliche il governo si attende «un risparmio u potenziale fino a 30 miliardi negli appalti pubblici». «Il Governo - si legge - intende rendere operativa tale piattaforma digitale in tutta l'attività di progettazione e monitoraggio realizzata dal Ministero dei Trasporti e dalle stazioni appaltanti».